

RUBRICA **Lavoro e Patronato**

# 60 ANNI DEDICATI A DIFENDERE I DIRITTI

## E I BISOGNI DELLE PERSONE

### Un impegno costante nella società per migliorare lo Stato sociale

a cura di Massimo Congiu

**I**nca - Istituto Nazionale Confederale di Assistenza è stato costituito l'11 Febbraio 1945, durante il primo Congresso della Cgil.

L'Istituto nasce per difendere i diritti dei lavoratori dei cittadini, contribuire a riformare la legislazione sociale, per realizzare un sistema di sicurezza sociale, basato sui principi di eguaglianza e libertà. Nel 1947 una Legge dello Stato ha riconosciuto il ruolo e la funzione degli Enti di patronato.

Sei decenni dedicati alla difesa dei diritti sociali dei lavoratori, delle loro famiglie, in Italia e all'estero, per il rispetto e la piena applicazione delle leggi da parte degli Enti Previdenziali, per adeguare la legislazione ai rischi delle nuove tecnologie.

La legge 152 del 2001 ha aggiornato la "disciplina" degli Istituti di patronato, confermandone le funzioni e prevedendo nuovi campi di intervento.

Oggi Inca Cgil è il primo patronato in Italia e all'Estero, una grande organizzazione per la difesa dei diritti alla quale si rivolgono ogni anno 5 milioni di persone in Italia e 600 mila all'estero.

Inca Cgil è componente essenziale del Sistema Servizi Cgil.

Inca con Inas Cisl, Ital Uil e al patronato Acli, fa parte del Ce.Pa.

Il centro patronati è la sede unitaria, costituita dai maggiori patronati italiani di emanazione sindacale, per l'elaborazione di proposte migliorative del sistema previdenziale e di welfare, per il confronto con gli Istituti di previdenza.

### Un ruolo decisivo per ottenere il riconoscimento dei diritti anche fuori dall'Italia

È nei primi anni '50 che INCA, a seguito dei consistenti flussi migratori del dopoguerra, organizza la tutela dei nostri connazionali all'estero. Gli operatori di Inca hanno sempre sostenuto gli italiani emigrati. Il loro lavoro e la loro professionalità hanno agevolato i processi di integrazione sociale. Inca all'estero ha ricercato i rapporti di collaborazione con le Autorità diplomatiche e consolari, con gli Enti previdenziali e con i Sindacati locali.

Un ruolo, quello del patronato, che anche al di fuori dell'Italia oltre a fornire consulenza e tutela nelle tradizionali materie previdenziali ha saputo adeguarsi alle specificità delle domande e dei bisogni di assistenza nei vari Paesi.

Particolarmente apprezzato è il lavoro che Inca svolge con i Consolati e con le Ambasciate per il disbrigo di numerose pratiche relative alla cittadinanza, al rinnovo o al rilascio del passaporto, alle richieste di prestazioni assistenziali.



Inca è presente in quattro continenti con 62 sedi e 28 presenze settimanali in altrettante città: America, Australia, Europa, Africa e più precisamente in Canada, Usa, Argentina, Brasile, Cile, Venezuela, Uruguay, Australia, Nuova Zelanda, Belgio, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Lussemburgo, Norvegia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Senegal, Marocco.

Così come, il Patronato Inca Cgil si è adoperato per i nostri connazionali che emigravano, altrettanto sta facendo per i cittadini extracomunitari che sono venuti a vivere e a prestare il loro lavoro nel nostro Paese. Inca, recentemente si è posta il problema di aprire uffici nei paesi di provenienza, delle comunità più numerose presenti in Italia.



ISTITUTO NAZIONALE CONFEDERALE DI ASSISTENZA

“Dalla tutela individuale alla consulenza; un punto di riferimento per milioni di italiani nel nostro Paese e all'estero”

*il Patronato della Cgil*



Questa attività è particolarmente utile per fornire tutte le informazioni necessarie a chi si appresta a venire in Italia e per garantire un aiuto all'atto dei loro rientri.

## La tutela dei diritti è il nostro lavoro. Dalla tutela individuale alla consulenza, un punto di riferimento per milioni di italiani nel nostro Paese e all'estero

La tutela dei diritti individuali è la funzione assegnata ai patronati da leggi dello Stato, intervenute dal lontano 1947 ai giorni d'oggi.

Inca ha sviluppato un'immensa attività di informazione, consulenza, tutela dei diritti previdenziali, sociali, assistenziali.

Questo è il lavoro che Inca svolge tutti i giorni in favore di migliaia di cittadini, lavoratori, pensionati, in Italia e all'estero.

Nel corso del tempo s'è andato caratterizzando come Consulente di parte, capace di fornire gli strumenti idonei per realizzare percorsi personalizzati di garanzia e di tutela previdenziale.

Dalla sua costituzione, Inca ha sviluppato il massimo dell'iniziativa nel campo della previdenza pubblica e privata. Fondamentali le battaglie svolte da Inca per preservare la salute negli ambienti di lavoro, realizzate in stretto collegamento con i Sindacati di categoria della Cgil.

Possono essere definite storiche alcune delle sentenze dell'Arta Corte e della Cassazione promosse da Inca, in materia di pensioni e di malattie professionali.

Grande attenzione ha posto il patronato Inca alle problematiche assistenziali e alle prestazioni del welfare e della sanità, senza trascurare interventi di solidarietà e di aiuto a fronte di calamità naturali o di eventi particolarmente drammatici.

### Approvato il regolamento ex art. 13 Legge 152/2001

“Ci sono voluti sette anni di pressioni perché si arrivasse all'approvazione del nuovo regolamento dei patronati. Sette anni di sollecitazioni e di impegno di tutti quei patronati che operano seriamente per rendere esigibili i diritti sociali”. Secondo Raffaele Minelli, presidente dell'Inca Cgil, l'atto del Ministro del lavoro consente non soltanto di “definire regole certe rispettose delle leggi vigenti, ma contribuisce a fare chiarezza tra chi veramente opera seriamente nell'ambito delle tutele individuali e chi invece è ispirato soltanto da logiche di mercato.”

“Ci auguriamo – ha precisato Minelli - che presto il Ministero del lavoro provveda celermente ad approvare i decreti attuativi della riforma dei patronati del 2001 perché ciò permetterà ai grandi patronati di svolgere un lavoro di maggiore qualità e trasparenza per una migliore tutela individuale degli interessi dei lavoratori e dei pensionati”. ved. Italian network

### Terzo Rapporto della Fondazione Migrantes

Invidiano sempre meno risparmi in Italia, non hanno più il sogno di tornare a vivere nel loro Paese, non parlano più solamente italiano e tendono a frequentare più la chiesa locale che la missione cattolica italiana. Questa la fotografia dei quasi quattro milioni di nostri connazionali all'estero, così come emerge dalla terza edizione del “Rapporto italiani nel mondo”, promosso dalla Fondazione Migrantes per raccontare la realtà dell'emigrazione italiana in un'epoca in cui si parla sempre più di immigrazione e sempre meno di emigrazione.

Ma chi sono esattamente i 3.734.428 connazionali oltre confine? Il Rapporto ci aiuta a tracciare un identikit piuttosto preciso: solo 59 italiani su 100 sono effettivamente emigrati dall'Italia, mentre più un terzo (34,3%) è nato all'estero e il 2,5% ha acquisito la cittadinanza italiana. Accanto a questi non bisogna dimenticare, però, i 60 milioni di discendenti di origine italiana. Quanto ai Paesi di destinazione, l'emigrazione italiana è soprattutto euro-americana, anche se gli italiani all'estero sono presenti in ogni continente: sono 2.116.564 (56,7%) in Europa, 1.414.013 (37,9%) in America, 125.172 (3,4%) in Oceania, 49.168 (1,3%) in Africa e 29.511 (0,8%) in Asia. Inoltre, gli italiani residenti all'estero sono principalmente meridionali: poco più di 2 milioni sono originari del Sud e delle Isole, poco più di 1 milione delle regioni settentrionali e 540 mila circa vengono dalle regioni centrali. In particolare, a fare la parte del leone sono la Sicilia, la Campania e la Calabria.

Uno ogni 5 residenti all'estero ha un'età superiore ai 65 anni. Detto in altri termini gli anziani sono circa 700 mila e, ormai giunti all'età della pensione, pensano solo raramente di rimpatriare e preferiscono visitare l'Italia durante le vacanze estive. Inoltre, contrariamente a quanto generalmente si pensi, sono più i celibi e le nubili che i coniugati: 52,8% di quelli non sposati contro il 39% degli sposati. Le donne sono numerose quasi quanto gli uomini: 1.774.677, pari al 45,5% del totale. Le ultrasessantacinquenni sono più numerose delle minorenni (il 19,3% contro il 16,6%), registrando livelli di invecchiamento maggiori di quelli riscontrabili non solo tra i maschi residenti all'estero ma anche tra le donne che vivono in Italia. Inoltre, tra le classi di età intermedie, le più numerose sono le donne che hanno già compiuto i 40 anni.

### LE RISORSE UMANE

Inca si avvale di 1728 tra dirigenti ed operatori specializzati in Italia, 135 tra dirigenti ed operatori bilingue all'estero, 425 volontari, 275 medici legali, 428 legali (Tratto da [www.inca.it](http://www.inca.it) <<http://www.inca.it>>. Per trovare gli uffici INCA CGIL in Europa visitare il sito: [www.inca.it/dovetrovarci.htm?nat=eur](http://www.inca.it/dovetrovarci.htm?nat=eur) <<http://www.inca.it/dovetrovarci.htm?nat=eur>>